

LA SEGNALAZIONE

- Obblighi di legge
- I reati procedibili d'ufficio
- Chi è responsabile della segnalazione
- A chi inviarla
- Come scriverla
- Le prassi operative

Annalisa Castellano

LA SEGNALAZIONE

è la comunicazione dei Servizi con la finalità di informare l'Autorità Giudiziaria di una situazione di pregiudizio o pericolo di un minorenne.

SITUAZIONE DI PREGIUDIZIO

una qualunque situazione in cui il minore muova, dal contesto familiare o extrafamiliare in cui è calato, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo

L'INTERVENTO LA SEGNALAZIONE

La segnalazione va fatta quando si **sospetta** un ipotesi di reato, non quando si ha una diagnosi già certa.

E' compito della Magistratura avviare l'iter di accertamento diagnostico.

Quando i segnali non sono chiari

Il sospetto, il sentire che “qualcosa non va” ...

Non deve farci agire impulsivamente, ma neppure abbandonare l'osservazione, ma dobbiamo acuire le nostre capacità di osservazione e ascolto

RUOLO DELL'EDUCATORE NEI CASI DI SOSPETTO ABUSO

- Effettuare un monitoraggio costante delle situazioni a rischio senza escludere a priori la possibilità di un abuso sessuale in atto in condizioni di grave disagio del bambino
- Rilevare segnali di disagio nel bambino riconducibili a situazioni di sospetto abuso, utilizzando come griglia di osservazione gli indicatori fisici e comportamentali di abuso sessuale, oltre che prestando attenzione agli indicatori nell'ambiente
- Avviare un dialogo fra colleghi per un confronto su tutti gli indicatori rilevati e informare il dirigente in modo da concordare una strategia di intervento condivisa
- Ricercare un confronto con le figure professionali dei servizi competenti del territorio (es. servizio sociale territoriale)
- Informare le autorità competenti

LA SEGNALAZIONE

I Pubblici Ufficiali (art. 357 c.p.) e gli incaricati di Pubblico Servizio (art. 358 c.p.), gli operatori che esercitano una professione sanitaria anche privatamente (art. 365 c.p.), che vengano a conoscenza di un reato procedibili d'ufficio (331 c.p.) hanno **l'obbligo di segnalarlo** alla Magistratura

L'informazione/segnalazione, perché obbligatoria, non espone ad alcuna conseguenza legale; anzi secondo gli art. 361 e 362 del codice penale **l'omessa denuncia di reato** o l'omissione di referto da parte di un incaricato di pubblico servizio in reati procedibili d'ufficio si configura come un illecito e pertanto è soggetta a pena pecuniaria

L'obbligo di segnalazione prevale sull'obbligo di segreto professionale e di rispetto della privacy

CHI?

Nell'ambito scolastico, sono Operatori incaricati di Pubblico Servizio tutti gli operatori dei servizi scolastici privati (insegnanti, educatori, dirigenti, coordinatori, personale ausiliario) nonché tutto il personale educativo assistenziale che opera nella scuola pubblica pur essendo assunto in convenzione o dipendente da enti privati.



REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO

Sono i delitti contro la vita, contro l'incolumità individuale e pubblica

Art. 572 cp **Maltrattamento in famiglia** - anche conviventi; anche psicologico -

Art. 612 cp **Minaccia** - es. di morte -

Art 582 cp **Lesione personale** - con prognosi superiore a 20 giorni; altrimenti procedibile a querela di parte -

Art. 610 cp **Violenza privata** - costringere con violenza o minaccia a fare -

Art 612 bis cp **Stalking** - atti persecutori verso un minore o una persona con disabilità -

Art 609 cp **Violenza sessuale** -chiunque compie atti sessuali con un minore-

A CHI SEGNALARE

Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni
(compito di attivazione
delle misure di protezione per il minore)

Procura della Repubblica
presso il Tribunale Ordinario
(compito di accertare la notizia del reato
e perseguire il colpevole)

Deve essere effettuata **tempestivamente** in forma scritta ed assolutamente non in forma anonima, fornendo tutti gli elementi utili all'accertamento.

COSA DEVE CONTENERE LA SEGNALAZIONE

- Le informazioni sul segnalante e sul contesto in cui è stata raccolta la rivelazione
- In che modo è emerso il sospetto
- Una descrizione accurata dei segni fisici e delle circostanze “sospette”
- Le frasi usate dal bambino per verbalizzare
- La descrizione del comportamento del bambino
- I dati utili per individuare il nucleo familiare ed il minore in oggetto

SCHEMA PER LA SEGNALAZIONE NEI CASI DI IPOTESI DI REATO

Destinatari: (A chi segnalare)

Procura per i Minorenni

Procura Tribunale Ordinario

OGGETTO: Segnalazione per sospetto maltrattamento e/o abuso ai danni del minore:

nome_____ cognome_____

paternità_____ maternità_____

Nato a _____ il _____

residenza_____ indirizzo:_____

CHI SCRIVE_____ OPERA IN QUALITA' DI_____

PRESSO_____ (Servizio d'appartenenza)

ESSENDO VENUTO/A A CONOSCENZA DI ELEMENTI CONFIGURABILI COME IPOTESI DI REATO PERSEGUIBILI
D'UFFICIO IN DANNO DEL MINORE DI CUI SOPRA, COMUNICO QUANTO SEGUE:

Descrizione in generale della situazione di rischio individuata dagli scriventi (attenersi il più possibile ai fatti, riportando tra virgolette il linguaggio utilizzato dal minore);

Descrizione nel dettaglio del/degli episodi ritenuti particolarmente significativi e importanti (breve resoconto di un colloquio, di un tema, e/o disegni, di comportamenti "critici" significativi);

Descrizione degli eventuali interventi effettuati a tutela e /o a sostegno del minore da operatori dei Servizi Sociali del Comune e/o Sanitari

Informazioni sul presunto abusante: (tutto ciò di cui si è a conoscenza: nome- cognome indirizzo- utenza telefonica- grado di parentela con il minore- caratteristiche ecc....).

Data_____

firma_____

TRACCIA PER LA SEGNALAZIONE

- Dati anagrafici del Segnalante (intestazione della scuola)
- Luogo e data
- A chi si segnala (destinatario)
- Oggetto (segnalazione per ...ai danni del minore...)
- Dati anagrafici del minore
- Indicazioni sul minore (indicatori rilevati o contenuto della rivelazione del minore; contesto dell'osservazione o del racconto e periodo di osservazione di quanto riferito)
- Eventuali altre generali informazioni sul minore già in possesso del segnalante
- Eventuali interventi attivati
- Indicazioni sul presunto abusante (se si posseggono informazioni in merito)
- Firme (del/i segnalante/i e del dirigente scolastico)

NODI PROBLEMATICI

NELLA RILEVAZIONE DELL'ABUSO

- Decodificazione dei messaggi ambigui dell'alunno (richiesta d'aiuto silenziosa, espressa prevalentemente attraverso il canale non verbale)
- Gestione delle potenti emozioni attivate dalla percezione di un presunto abuso
- Gestione della relazione con la famiglia
- Gestione della relazione con il personale scolastico
- Gestione della comunicazione con i professionisti ed i servizi extrascolastici di competenza in queste situazioni
- Gestione della comunicazione con l'Autorità Giudiziaria

IL COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

E' una questione complessa che va valutata caso per caso

Se si sospetta un abuso/maltrattamento intra-familiare, non bisogna parlare con la famiglia, ma allertare i Servizi e fare segnalazione

Se si rileva un disagio, è possibile parlare di quanto osservato con i genitori, ponendo l'accento sul malessere del bambino, su quanto si osserva a scuola, confrontandosi con quanto riferito da loro.

NON FARE IPOTESI O DOMANDE CHE LASCINO TRAPELARE IPOTESI DI MALTRATTAMENTO O ABUSO

NON fare domande inquisitorie, critiche, mettere in discussione quanto riferito dai genitori

Proporre e co-costruire l'ipotesi di un sostegno

OSSERVARE, SEGNARE, SEGNALARE

OSSERVARE ED ASCOLTARE UN BAMBINO IN CONDIZIONI DI DISAGIO O MALTRATTAMENTO È FONDAMENTALE

Bisogna saper osservare in modo adeguato, con
ASCOLTO ATTIVO ed EMOTIVO

Sospendere le aspettative e il giudizio che ci possono far interpretare in modo distorto i comportamenti dell'altro

Osservare quanto accade rimanendo in ascolto per raccogliere gli elementi

Astenersi da forme immediate d'intervento

Ascoltare le emozioni attivate da quanto osservato entrando in contatto con le proprie emozioni e con quelle del bambino

COSA NON FARE

- Non fare finta di niente, non voltarti dall'altra parte
- Non buttare via velocemente l'ipotesi del maltrattamento
- Non aver fretta di arrivare ad una conclusione
- Non pretendere di fare tutto tu
- Non confondere un genitore maltrattante con un genitore inadeguato perché in difficoltà
- Non dimenticare mai le ragioni dei più deboli, cioè dei bambini
- Non sentirti superiore come educatore se ti trovi di fronte a genitori inadeguati

COSA FARE

- Dai tempo e attenzione al bambino
- Dai ascolto
- Prenditi tempo per pensare
- Chiedi aiuto
- Cerca un familiare che stia dalla parte del bambino
- Osserva e raccogli gli indicatori e le situazioni di malessere del bambino
- Prenditi la responsabilità di una segnalazione

IL PROGETTO PORCOSPINI

E' un progetto di prevenzione dell'abuso sessuale.

Si rivolge a bambini delle classi IV e V della scuola primaria (fascia di età a rischio e già con competenze cognitive ed emotive idonee all'attuazione del progetto).

Si basa sul «metodo Pellai», proposto dal dott. Alberto Pellai (medico, ricercatore, si occupa di educazione alla salute e prevenzione in età evolutiva) e da Yvette Lehman (insegnante statunitense, esperta di prevenzione dell'abuso sessuale).

ALBERTO PELLAI

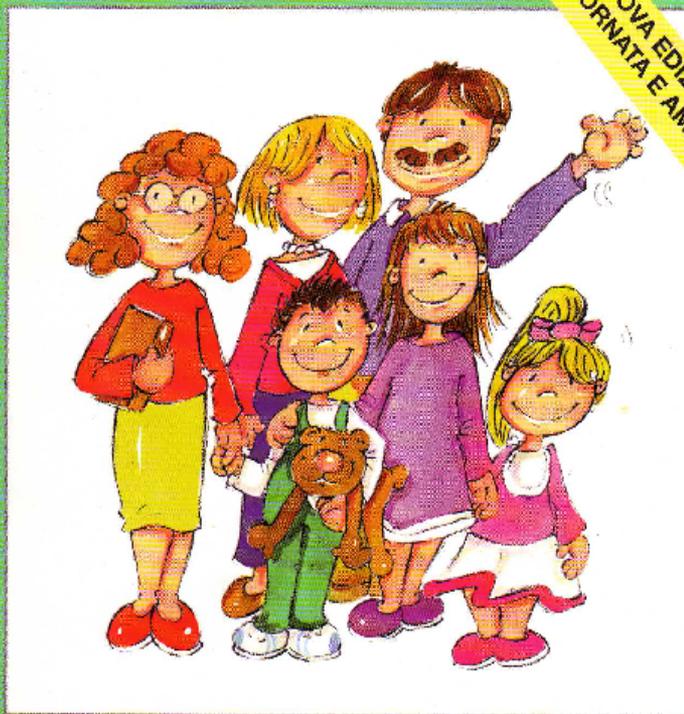
LE PAROLE NON DETTE

COME INSEGNANTI E GENITORI POSSONO
AIUTARE I BAMBINI A PREVENIRE L'ABUSO SESSUALE

CON UN CONTRIBUTO DI YVETTE LEHMAN

INTRODUZIONE DI MARIA RITA PARISI

NUOVA EDIZIONE
AGGIORNATA E AMPLIATA



COMUNICARE CON I BAMBINI DA 5 A 11 ANNI

FrancoAngeli

Alberto Pellai e Barbara Tamborini

IL Segreto di Fata LINA



Per una prevenzione dell'abuso sessuale in età evolutiva



OBIETTIVI DEL PROGETTO

Incrementare le competenze emotive dei bambini, l'intelligenza emotiva.

Lavorare su un piano affettivo-relazionale.

Aiutare i bambini a riconoscere e ad esprimere le emozioni, prendendo maggior contatto con il proprio mondo emotivo e a sentirsi legittimati ad esprimere ed a condividere tutte le emozioni anche quelle «culturalmente considerate negative».

Rinforzare l'autostima.

Promuovere una riflessione sul rispetto delle reciproche differenze individuali e di genere.

Riflettere su situazioni potenzialmente «a rischio», in modo da riconoscere i fattori di rischio ed i fattori protettivi.

Riflettere sulle possibilità di protezione, soprattutto individuando adulti di fiducia e sentendosi legittimati a chiedere loro aiuto, superando vissuti di imbarazzo, colpa, vergogna.

ABUSO ONLINE

Un tema nuovo: l'abuso online, poco conosciuto, una scarsa esperienza acquisita in Italia, ma anche in Europa

Scarsa strumentazione: una carenza di strumenti sia per la rilevazione che per la presa in carico delle vittime e delle loro famiglie.

Necessità di alta integrazione: tra tutela e cura

ABUSO ONLINE

Legge 172/2012: ogni rappresentazione con qualunque mezzo, di un minore coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione di organi sessuali di un minore per scopi sessuali

COSA LI SPINGE

- Esplorare la propria sessualità
- Costruire un'identità più sicura
- Seguire il gruppo dei pari

PASSAGGI RISCHIOSI

- Esposizione ad incontri nella vita reale con sconosciuti o chattare su tematiche sessuali con sconosciuti
- Produrre e inviare immagini sessualizzate, di sé e degli altri
- Partecipare con sconosciuti a riprese video a contenuto sessuale
- Impossibilità di tornare indietro
- Danni alla propria reputazione
- Esposizione al cyberbullismo
- Esposizione a truffe

Progetto DICAM II

Strumento di consultazione per accompagnare e supportare gli operatori nella gestione dei casi di abuso sessuale online nei confronti di bambini/adolescenti, nella fase della rivelazione e segnalazione fino alla presa incarico psicosociale, promuovendo un approccio integrato e multidisciplinare, nel rispetto del superiore interesse della vittima

ABUSO ONLINE

Adolescenti : molti adolescenti o preadolescenti hanno un ruolo proattivo e consapevolmente accettano le richieste di intimità da parte di adulti, fascia a rischio 12-16 anni.

Dinamica del grooming

Bambini :di età inferiore dai 0-12 anni che subiscono abusi (intrafamigliari o extrafamigliari),che vengono filmati e messi in rete anche a loro insaputa, o non comprendendo bene cosa accade.

DINAMICHE DELL'ABUSO ONLINE

Nuove tecnologie stessi meccanismi....

L'abuso avviene dopo che si è saldamente strutturato il legame a livello psicologico

L'adulto cercherà con ogni mezzo di mantenere questo rapporto di dipendenza utilizzando varie strategie all'interno dell'asimmetria insita nel rapporto adulto-minore

La relazione è caratterizzata dal segreto e dall'intimidazione

COSA NON FARE

Evitare di interferire nelle indagini e acquisizione di prove

- non cancellare eventuali chat
- non sostituirsi alla vittima per cercare un contatto con chi la minaccia
- non chiedere informazioni a coetanei vicini alla vittima

Incidente probatorio e audizione protetta

L'incidente probatorio è un'anticipazione della fase processuale, durante la quale si possono raccogliere le prove.

La prova relativa alle verbalizzazioni del bambino viene raccolta in audizione protetta

